

DIPARTIMENTO DI ITALIANISTICA

**INDICAZIONI TECNICHE PER LA STESURA DELLA TESI
DI LAUREA MAGISTRALE**

** La forma maschile impiegata nelle indicazioni vale sia per il maschile che per il femminile.*

1. INTRODUZIONE

La tesi di laurea magistrale è il risultato di un lavoro autonomo del candidato. Si tratta di un obbligo dello studente che ha luogo quando tutti gli esami e gli obblighi previsti dal piano di studio della laurea di secondo livello del corso di Italianistica sono stati assolti.

La tesi di laurea magistrale è un lavoro originale con il quale lo studente dimostra la sua competenza specialistica nell'ambito di campi disciplinari specifici e artistici. La laurea magistrale può anche essere un progetto collettivo di ricerca al quale partecipano più studenti, tuttavia deve essere chiaro il contributo e l'ambito di lavoro di ogni singolo studente partecipante. La laurea magistrale può basarsi sull'elaborazione di un materiale artistico, di altro tipo, o didattico, connesso all'ambito di studio del corso di italianistica.

La tesi di laurea magistrale deve contenere da un minimo di 110.000 a un massimo di 200.000 caratteri (spazi esclusi).

2. SCELTA, CONSEGNA ED APPROVAZIONE DELL'ARGOMENTO DELLA TESI

Lo studente sceglie un argomento **specialistico** specifico in base ai temi banditi, oppure lo presenta autonomamente al docente preposto. In entrambi i casi, prima della presentazione dell'argomento, lo studente deve ottenere l'approvazione del relatore.

Lo studente sceglie come **relatore di tesi di laurea magistrale** un docente universitario abilitato (redni profesor, izredni profesor, docent, lektor)¹ che insegni una disciplina compresa nel piano di studi di riferimento dello studente. Il correlatore può essere un docente universitario o una persona che abbia per lo meno un livello di istruzione pari al livello di studio dello studente, e che sia impiegata nell'istituto dove si conduce parte del lavoro di ricerca, di sviluppo, o artistico, compreso nella tesi di laurea magistrale.

Nell'anno conclusivo del corso di studio lo studente presenta la proposta di ricerca compilando il modulo *Proposta dell'argomento della tesi di laurea magistrale / Prijava teme magistrskega dela* ([allegato 1](#)), che verrà consegnato all'Ufficio Relazioni Studenti.

La presentazione dell'argomento della tesi di laurea magistrale comprende i dati dello studente, del relatore e l'argomento scelto, oltre a una breve descrizione del contenuto. Al modulo di presentazione dell'argomento lo studente allega *Lo schema del progetto di ricerca della tesi di laurea magistrale / Dispozicija*, che comprende i seguenti elementi ([allegato 2](#)):

- titolo della tesi di laurea magistrale,
- presentazione del tema di ricerca: inquadramento del problema di studio,
- fine e obiettivi della ricerca,
- indicazione degli aspetti e problemi da indagare in relazione al tema (ipotesi o domande di ricerca),
- presupposti e limitazioni della ricerca,
- messa a punto della metodologia che si intende adottare nel corso della ricerca,
- struttura dei capitoli (indice) e
- bibliografia.

¹ Utilizzare la titolazione pedagogica in sloveno.

Lo schema di ricerca può essere stampato fronte/retro, lasciando una pagina bianca tra il frontespizio e lo schema. La numerazione delle pagine inizia col capitolo dell'introduzione (pagina 2) e si conclude con l'ultima pagina.

Procedimento dell'approvazione dell'argomento della **tesi di laurea magistrale**:

1. Lo studente presenta il modulo *Presentazione dell'argomento della laurea magistrale / Prijava teme magistrskega dela* ([allegato 1](#)) compilato, allegando *Lo schema del progetto di ricerca della tesi di laurea magistrale / Dispozicija* ([allegato 2](#) e [allegato 3](#)) all'Ufficio Relazioni Studenti.
2. L'Ufficio Relazioni Studenti verifica se lo studente assolve le condizioni per la presentazione dell'argomento.
3. La presentazione completa viene sottoscritta dal relatore e dal direttore del dipartimento, che con la firma conferma la scelta sia dell'argomento che del relatore.
4. L'argomento presentato viene confermato dalla Commissione per gli Affari Studenteschi (Komisija za študentske zadeve) della Facoltà di Studi Umanistici (UP FHŠ) con il rilascio della delibera (sklep) dell'argomento della tesi di laurea magistrale. Lo studente riceve una copia della delibera (sklep).

3. STESURA E CONSEGNA DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE

Nell'arco **di un anno** dalla conferma dell'argomento lo studente scrive e consegna la tesi di laurea magistrale.

Al termine della stesura della tesi di laurea magistrale lo studente presenta all'Ufficio competente **il modulo** *Consegna della tesi di laurea magistrale / Oddaja magistrskega dela* ([allegato 4](#)) **compilato** e sottoscritto dallo studente e dal relatore della tesi oltre alla tesi **in triplice copia cartacea (rilegatura morbida)**. Nel caso lo studente abbia un correlatore deve consegnare all'Ufficio quattro copie cartacee.

Su proposta del relatore, la Commissione per gli Affari Studenteschi propone una **Commissione per la discussione della tesi** che è composta da tre membri, quattro in caso di presenza di un correlatore.

La discussione si svolge in **lingua italiana**.

Al termine della discussione, il presidente della commissione redige il verbale della discussione della tesi di laurea magistrale sottoscritto da tutti i membri della commissione. Il presidente della Commissione informa lo studente **del voto e del titolo professionale ottenuto**. In base al verbale, l'Ufficio Relazioni Studenti inserisce nel libretto universitario elettronico la votazione ottenuta per la tesi di laurea magistrale e il numero di crediti formativi. Allo studente viene inoltre rilasciato l'**attestato provvisorio** della conclusione del corso di studi, valido fino alla pubblicazione del diploma di laurea magistrale.

Entro **quindici giorni**, dalla discussione della tesi di laurea magistrale, il laureato consegna all'Ufficio Relazioni Studenti **una copia della tesi rilegata con copertina rigida e manda una e-mail con la tesi in formato PDF**. Prima della rilegatura e consegna della tesi di laurea magistrale, la stessa deve essere adeguatamente e tecnicamente controllata nella biblioteca di Facoltà, che rilascia allo studente la dichiarazione di avvenuta restituzione dei libri.

4. INDICAZIONI TECNICHE PER LA STESURA DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE

La tesi di laurea deve essere redatta **integralmente in lingua italiana**. Nel caso la tesi sia redatta in una lingua straniera o in lingua slovena (vale solo nell'eventualità di tesi in comune con altri corsi di laurea), lo studente deve fare domanda alla Commissione per gli affari studenteschi giustificando la domanda.

Il frontespizio della tesi di laurea va redatto in lingua italiana e in lingua slovena. La sintesi (*izvleček / abstract*), il titolo e le parole chiave, devono essere redatti in lingua italiana, slovena e inglese.



La copia della tesi di laurea che sarà depositata in biblioteca deve essere rilegata con copertina rigida in tela o materiale simile. I caratteri in copertina devono essere di colore argento. **Le pagine devono essere allineate e non devono staccarsi.** Il margine sinistro e destro devono essere di 30 mm, gli altri 25 mm. Sul dorso deve essere scritto in stampatello nome e cognome dello studente (per es. MARIO ROSSI), MAGISTRSKO DELO/TESI DI LAUREA e l'anno. Il margine dal basso deve essere di 2,5 cm, lo spazio fra l'ultima lettera del cognome e la scritta MAGISTRSKO DELO/TESI DI LAUREA deve essere di 2 cm, lo spazio fra la scritta MAGISTRSKO DELO/TESI DI LAUREA e l'anno deve essere di almeno 2 cm e il margine dall'anno al margine superiore dev'essere di 2 cm. La dimensione del carattere è di 14 punti.² L'esempio di frontespizio si trova nell'[allegato 5](#), mentre quello della copertina interna nell'[allegato 6](#).

Lo studente si assume la responsabilità per l'adeguatezza tecnica, linguistica e stilistica della tesi di laurea, incluso il rispetto delle indicazioni per le citazioni della bibliografia, sia nel testo che nell'elenco finale. Riportare testi, parti di testi o tesi senza la citazione della fonte viene considerato plagio, ed è una violazione dei diritti d'autore, il che nel *Regolamento sulle responsabilità disciplinari degli studenti dell'Università del Litorale* è considerato violazione grave e severamente sanzionato. L'insufficienza tecnica e/o linguistica della tesi di laurea può costituire ragione del rifiuto da parte del relatore (firma sul modulo *Certificato della conclusione della tesi di laurea magistrale / Potrdilo o opravljnem zaključnem delu*), nonché del rifiuto dell'acquisizione della tesi di laurea in biblioteca.

Il relatore accetta e sottoscrive il modulo *Certificato della conclusione della tesi di laurea magistrale / Potrdilo o opravljnem zaključnem delu* nel momento in cui considera il lavoro adeguato nel contenuto e nella lingua, e conforme alle indicazioni tecniche (comprese le citazioni nel testo, nell'elenco della bibliografia e delle fonti), quindi conforme alle indicazioni di cui al capitolo 4.

² Nel caso la scritta sul dorso sia troppo lunga, diminuire la dimensione del carattere a 12 punti. Se compare ancora troppo lunga mettere solo l'iniziale del nome.

4.1 Struttura e forma della tesi di laurea

La struttura della tesi di laurea si articola nelle seguenti unità, che così si susseguono:

- il frontespizio ([allegato 5](#)) e copertina interna ([allegato 6](#)) in lingua italiana e lingua slovena
- ringraziamenti (non obbligatorio)
- sintesi in lingua italiana, slovena (*izvleček*) e inglese (*abstract*) (ciascuna di 150-300 parole) ([allegato 7](#))
- parole chiave in lingua italiana, slovena e inglese (in ciascuna lingua 3-10 parole chiave) sotto la sintesi in ciascuna lingua ([allegato 7](#))
- dichiarazione di autenticità del testo / izjava o avtorstvu ([allegato 8](#))
- indice
- introduzione
- corpo della tesi (svolgimento dell'argomento)
- conclusioni
- bibliografia – titolati come titolo di primo livello gerarchico ([allegato 9](#))
- figure e tabelle (secondo il caso, se sono presenti nel testo) – titolati come titolo di primo livello gerarchico ([allegato 10](#))
- allegati.

La tesi di laurea magistrale deve essere **stampata da entrambi i lati in formato A4**, con l'eccezione del frontespizio, delle pagine con la sintesi, le parole chiave, la dichiarazione di autenticità del testo e ringraziamenti. Se il lavoro comprende un numero maggiore di allegati (immagini colorate e simili), si consiglia l'impiego di una carta più spessa, con grammatura di 100 g.

Nell'**indice** sono indicati tutti i titoli e/o sottotitoli dei capitoli e sottocapitoli della tesi di laurea. La struttura dell'indice è uguale all'originale nel testo (titoli di primo livello: maiuscolo, carattere Times New Romans 14, grassetto; titoli di secondo livello: minuscolo, Times New Roman 12, grassetto, ecc.)

La tesi di laurea è composta da **tre parti essenziali**: introduzione, svolgimento o analisi dell'argomento, conclusione.

Nell'**introduzione** si presenta brevemente il contenuto dell'argomento trattato: va definito l'ambito della ricerca, descritto il problema affrontato, vanno indicati gli obiettivi e lo scopo del lavoro, presentate le ipotesi e i metodi impiegati per il lavoro e indicate le eventuali difficoltà che lo studente può aver riscontrato.

Lo svolgimento dell'argomento rappresenta la parte centrale del lavoro. In essa si sviluppa, si espone e si tratta l'argomento della tesi di laurea, riportando le conclusioni più significative. Si presentano inoltre in modo scientificamente motivato e approvato i risultati ai quali è giunto lo studente.

Nella **conclusione** viene riassunto criticamente quanto accertato e riscontrabile nei risultati, si richiama inoltre l'attenzione su eventuali mancanze e sulle possibili necessità di chiarimento della questione.

La copertina interna della tesi di laurea comprende i seguenti dati ([allegato 6](#)):

- in alto UNIVERZA NA PRIMORSKEM / UNIVERSITÀ DEL LITORALE (riga superiore), FAKULTETA ZA HUMANISTIČNE ŠTUDIJE / FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI (riga inferiore) (entrambe allineamento centrale, a caratteri stampatello maiuscoli, dimensione 14 punti, interlinea 1),
- nome e cognome dell'autore (allineamento centrale, caratteri stampatello maiuscoli, dimensione 14 punti, grassetto),
- due righe bianche di dimensione 12 punti,
- titolo della tesi (allineamento centrale, caratteri a stampatello grassetto minuscoli, dimensione 14 punti, grassetto, interlinea 1, senza segno d'interpunzione finale),
- se nella riga seguente viene indicato il sottotitolo, il titolo e sottotitolo in italiano sono separati con o senza un segno d'interpunzione, in sloveno con due punti alla fine (senza segno d'interpunzione finale, allineamento centrale, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 14 punti); seguono due righe bianche,
- indicazione del lavoro con iniziale maiuscola (Magistrsko delo / Tesi di laurea magistrale) (allineamento centrale, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 14 punti),
- indicazione del corso di laurea con iniziale maiuscola (allineamento a sinistra, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 12 punti, interlinea 1),
- quattro righe bianche di dimensione 12 punti,
- relatore/correlatore o relatrice/correlatrice se donna; nome e cognome, titolo pedagogico e scientifico del relatore (allineamento a sinistra, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 12 punti; spazio dopo il punto che indica un'abbreviazione, per es. tra dr. e doc.; al titolo pedagogico segue quello scientifico, fra questi **nessuna** virgola; pertanto per il docent si indicherà: doc. dr. Jože Novak; per izredni profesor: izr. prof. dr. Jože Novak; e per redni profesor: prof. dr. Jože Novak),
- Capodistra e l'anno di pubblicazione sono divisi da una virgola (allineamento centrale, caratteri a stampatello minuscoli, dimensione 12 punti).

Il carattere da usarsi è Times New Roman o carattere *open type* corrispondente (LibreSerif, FreeSerif).

Numerazione

La numerazione delle pagine (con numeri arabi) è posta sul margine inferiore in posizione centrale (con lo stesso carattere impiegato nel testo, ovvero Times New Roman corpo 10 o carattere *open type* corrispondente [LibreSerif, FreeSerif] di dimensione 10 punti). La numerazione delle pagine inizia col capitolo dell'introduzione e si conclude con l'ultima pagina dell'ultimo elenco di immagini o tabelle. **Le pagine con allegati non sono numerate.**

4.2 Corpo del testo

- **Da 110.000 a 200.000 caratteri (spazi esclusi), esclusi** il frontespizio, gli eventuali ringraziamenti, l'abstract, la dichiarazione di autenticità del testo, l'indice, la bibliografia e altri eventuali elenchi e appendici,
- Times New Roman o carattere *open type* corrispondente (LibreSerif, FreeSerif), dimensione 12 punti normale (*12 points, regular*),
- **interlinea 1,5**,
- **margini** sinistro e destro di 30 mm, superiore e inferiore di 25 mm,
- **giustificato** (*justify*); divisione delle parole con lineetta (*soft hyphen*),
- **titoli dei capitoli** suddivisi al massimo in tre livelli gerarchici, numerati progressivamente con numeri arabi senza il punto finale, allineati a sinistra (vedi es. sottostante e [allegato 12](#)):
 - prima e dopo il titolo e/o sottotitolo lasciare una riga bianca dimensione 12 punti,
 - titoli di livello 1: Times N.R., dimensione 14 punti, stampatello, grassetto, normale (*14 points, bold, all caps*), si consiglia di porre i titoli dei capitoli (titoli di livello 1) ad inizio pagina,
 - titoli di livello 2 e 3: Times N.R., dimensione 12 punti, minuscolo, grassetto, normale (*12 points, bold*),
 - es.: **1 INTRODUZIONE, 1.1 Obiettivi, 1.2 Ipotesi, 2 METODOLOGIA, 2.1 Metodi di ricerca sul campo, 2.1.1 Misurazioni morfometriche, 10 BIBLIOGRAFIA**,
- **i capoversi** sono separati da una riga bianca, dimensione 12 punti (cfr. es. [allegato 12](#)),
- **evidenziare le parole** con il grassetto oppure con il corsivo; il corsivo si usa principalmente per le parole straniere,
- **i titoli delle pubblicazioni** (libri, giornali, riviste, pagine web, altro) vanno in corsivo,
- è possibile utilizzare le **note a piè di pagina** (ma non per le citazioni bibliografiche); utilizzare i medesimi caratteri utilizzati per il corpo del testo (Times New Roman o carattere *open type* corrispondente - LibreSerif, FreeSerif) dimensione 10 punti, interlinea singola. La numerazione delle note è consecutiva e continua per tutto il testo. La chiamata della nota, se posizionata accanto ad un segno d'interpunzione, non deve essere separata da uno spazio e si scrive dopo e non prima del segno, per es.: nota,³
- **la formattazione degli elenchi numerati o puntati** (per es. con trattino) deve essere uniforme in tutto il testo (utilizzare l'apposito tasto: elenchi numerati, elenchi puntati), rientrati di 1,25 cm, anche nel caso in cui superano la lunghezza di una riga, 0,5 cm di spazio tra il bordo ed il punto elenco, l'elenco numerato o puntato deve essere separato dal resto del testo da una riga bianca dimensione 12 punti ([allegato 13](#)).
- per **indicare le migliaia** è opportuno introdurre un puntino (posizionato in basso). Per numeri di grandezza maggiore (milioni/miliardi) è necessario ricorrere a un formato misto, utilizzando sia parole che cifre (ad es.: 15.263.451, 4 miliardi e 500 milioni di dollari). Si usano dunque il punto (e, talvolta, lo spazio) come separatore delle migliaia, mentre la virgola si usa come **separatore decimale** (ad es.: 1.234.567,89 e 1 234 567,89). Per **indicare giorno, mese e anno** utilizzare i seguenti formati: indicare il giorno con numeri (arabi), il mese con parola (la lettera iniziale è sempre minuscola), l'anno con numeri (arabi) (es.: 27 aprile 1506); il giorno, mese e anno indicati con numeri arabi separati da trattino breve o dalla barra trasversale (es.: 27-4-1506 o 27/4/1506).

³ Nota.

- **unità di misura:** indicare la cifra seguita dal simbolo, divisi da uno spazio (ad es.: 56 m). Diversamente, nel caso di valori percentuali lo spazio non va inserito tra il numero (sempre in cifre) e il segno percentuale % (ad es.: 12,1%), inoltre, lo spazio non è ammesso nel caso di valori esponenziali (ad es.: 45^3 , km^2 , 12°). Gli **intervalli** devono essere indicati da due cifre separate da un trattino breve (ad es.: pp. 3-10, 120-125 km, linea La Spezia-Rimini); in caso di cifre che superano le centinaia, la seconda può essere indicata unicamente con le due cifre finali, purché la penultima non sia uno zero (235-42).⁴
- **Equazioni:** utilizzare il modulo per le equazioni (*Equation*) del programma MS Word o di corrispondenti programmi *open source*.

⁴ Per le citazioni dalle altre lingue consultate le relative grammatiche. Per esempio, in sloveno l'uso del trattino breve in questa sede non è ammesso perché indica unione. In sloveno, gli intervalli di vario genere devono essere riportati con la lineetta o trattino lungo che separa le due estremità dell'intervallo.

4.3 Citazioni nel testo e nella bibliografia

Citazione nel testo

La citazione nel testo segue lo standard del “Chicago Manual of Style”, e viene riportata nel testo come “author-date text citation”/autore-data. , fra parentesi tonde, e non in nota a piè di pagina (**riferimento bibliografico**). È ammessa la citazione a piè di pagina solo nel caso in cui regga una nota esplicativa, prassi comunque da evitare.

La citazione nel testo comprende il **cognome dell'autore e data della pubblicazione** (senza la virgola divisoria), per es. (Noegel 2005). Per una citazione più precisa si riportano il cognome dell'autore, la data della pubblicazione e il numero della pagina con una virgola che divide la data della pubblicazione e il numero della pagina, per es. (Noegel 2005, 215). Se c'è più di un autore e meno di quattro, vengono riportati i loro cognomi, separati dalla virgola o la congiunzione coordinata in lingua di redazione, per es. (Biro e Kotatko 1995; Smith, Wessen e Gunless 1988). Se ci sono più di tre autori, si riporta il cognome del primo autore seguito da “et al.”, per es. (Zanette et al. 1976).

Le cifre che si riferiscono alla **prima e ultima pagina** del testo riferito sono separate dal **trattino breve** (51-62). Quando i riferimenti sono più di uno vengono divisi dal punto e virgola e ordinati dal più remoto al più recente, per es. (Althusser 1980, 51-57; Wagner 1998; Gestrin e Melik 1999; Campbell, Scott e Lampman 2005, 33; Poljak et al. 2007).

Esistono diversi modi adeguati per le citazioni, tutti ortograficamente corretti, tuttavia si deve scegliere uno e mantenerlo nel testo, così da attenersi alle esigenze di omogeneità e di stile. È **obbligatorio** riportare le **citazioni dirette** tra virgolette.⁵

Il pensiero di Fulvio Tomizza, espresso nell'opera *Alle spalle di Trieste*, pubblicata nel 1995, può essere ripreso nei seguenti modi:

- **Citando letteralmente con riferimento bibliografico senza segno di interpunzione finale,⁶ ripetendo il cognome nel riferimento bibliografico:** Lo stesso Tomizza scrive: “Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si stampano a Roma e a Milano, dove per la situazione triestina urge sempre una classificazione che non sia né troppo comoda né troppo azzardata, che denunci la diversità e la lontananza ma che sottintenda anche la non totale estraneità. Ed ecco che venivo considerato un mitteleuropeo anche in loco” (Tomizza 1995, 15).
- **Citando come sopra, sostituendo il cognome con un sinonimo:** Lo stesso autore scrive: “Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si

⁵ Le **virgolette** («...» oppure “...”) servono a racchiudere un discorso diretto, a mettere in rilievo una parola o un elemento della frase, oppure a introdurre una citazione: “*In che posso ubbidirla?*” disse don Rodrigo, piantandosi in piedi in mezzo alla sala (Manzoni). Considera che la parola “piano” può avere più significati. Cesare disse: “*Il dado è tratto*”. Usate la scrittura “italiana” delle virgolette in tutta la tesi in modo che abbiano sempre la stessa forma es.: («...» oppure “...”) e non “*In che posso ubbidirla?*” ... “piano” “*Il dado è tratto*” (o »*In che posso ubbidirla?*« ... »piano« »*Il dado è tratto*«. Le regole sull'uso delle virgolette vanno considerate anche nella sezione Bibliografia.

Come usare la punteggiatura con le virgolette?

Nel caso la frase si concluda con un punto fermo questo viene posto dopo le virgolette. Con gli altri segni di interpunzione conclusivi (?, !, ...) questi vanno messi prima della chiusura delle virgolette e il punto fermo dopo le virgolette, esempio: Viene da chiedersi: “tutto qui?”.

⁶ Per i testi redatti in altre lingue consultare le indicazioni tecniche per la stesura dei testi.

stampano a Roma e a Milano, dove per la situazione triestina urge sempre una classificazione che non sia né troppo comoda né troppo azzardata, che denunci la diversità e la lontananza ma che sottintenda anche la non totale estraneità. Ed ecco che venivo considerato un mitteleuropeo anche in loco” (Tomizza 1995, 15).

Per evitare la ripetizione del cognome nel testo e nel riferimento bibliografico, si indicano anno e pagina all’inizio dell’enunciato:

- **Citando letteralmente con l’inserimento del riferimento bibliografico nel testo:** Lo stesso Tomizza (1995, 15) scrive: “Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si stampano a Roma e a Milano, dove per la situazione triestina urge sempre una classificazione che non sia né troppo comoda né troppo azzardata, che denunci la diversità e la lontananza ma che sottintenda anche la non totale estraneità. Ed ecco che venivo considerato un mitteleuropeo anche in loco”.

L’eliminazione di un frammento della citazione viene indicato con tre puntini in parentesi quadre [...].⁷

- **Se l’originale inizia con la maiuscola e si vuole inserire la citazione nell’enunciato già iniziato (o viceversa) è obbligatorio segnare la modifica dell’iniziale inserendola tra le parentesi quadre. Il testo originale si citerà parzialmente, dato che questo verrà inserito nel testo della tesi, pertanto dovrà essere armonizzato grammaticalmente e ortograficamente con esso:** Nella sua opera *Il male viene dal Nord* Tomizza parla del proprio padre dicendo che “[l]ui, l’uomo più facoltoso e spendaccione della parrocchia, doveva preoccuparsi di che vivere. I suoi commerci di latte e vino con Trieste, separata da un confine e governata dagli anglo-americani, erano scoraggiati prima ancora di venir bloccati” (Tomizza 1984, 17).
- **Se citiamo di seguito un frammento dalla stessa pagina, questo può essere indicato con *ibidem* tra parentesi:** Nella sua opera *Il male viene dal Nord* Tomizza parla del proprio padre dicendo che “[l]ui, l’uomo più facoltoso e spendaccione della parrocchia, doveva preoccuparsi di che vivere. I suoi commerci di latte e vino con Trieste, separata da un confine e governata dagli anglo-americani, erano scoraggiati prima ancora di venir bloccati” (*ibidem*).
- **Il testo originale può inoltre essere ripreso con una perifrasi:** Nella sua opera *Il male viene dal Nord* Tomizza parla delle difficoltà cui andrò incontro suo padre nei momenti della comparsa della frontiera tra la Jugoslavia e l’Italia (Tomizza 1984).

Le **citazioni dirette che superano in lunghezza tre righe** vengono separate dal contesto con un capoverso ritratto (1,25 sinistra) senza virgolette, caratteri di dimensione 11 punti, interlinea singola, con una riga bianca prima e dopo il capoverso:⁸

⁷ Per i testi redatti in altre lingue consultare le indicazioni tecniche per la stesura dei testi. Per esempio, in sloveno i tre puntini in parentesi quadre **si utilizzano solo** quando viene eliminata una parte del testo interna al periodo e **non si utilizzano** quando la citazione inizia a metà frase o quando non viene ripresa fino alla fine. I tre puntini nelle parentesi quadre sono dunque un errore all’inizio o alla fine dell’enunciato della citazione. **In italiano** invece i tre puntini in parentesi quadre si utilizzano **in qualsiasi luogo dell’eliminazione** della parte del testo originale (“Ero stato definito scrittore mitteleuropeo sulle pagine dei rotocalchi che si stampano a Roma e a Milano [...]” (Tomizza 1995, 15).

⁸ **Citazione nella citazione** Citazione testuale tratta da A. Manzoni, *I promessi sposi*, cap. IV:

Il personaggio di fra Cristoforo dimostra la possibilità della coesistenza di atteggiamenti apparentemente contraddittori, di fierezza e pentimento, di orgoglio e contrizione. Il conflitto di sentimenti, quando si presenta,

Così, anni dopo, lo scrittore descriverà la sua terra di origine:

Provenivo con mio fratello e alcuni paesani da una parrocchia di poche anime, lontana dal mare quel tanto sufficiente a non farci sentire né figli della costa né ragazzi del più povero retroterra slavo: legati a doppio filo col centinaio di famiglie in gran parte imparentate tra di loro, che non si sarebbero mai potute disconoscere, pena l'autorinnegamento (Tomizza 1984, 12).

Intanto la politica fascista, che fino ad allora era stata particolarmente energica nelle città costiere mentre nell'entroterra si era fatta sentire in modo molto più blando, comincia ad intensificare la sua presenza, esasperando le tensioni etniche già in atto.

Unità bibliografica nella sezione Bibliografia:

Tomizza, Fulvio. 1984. *Il male viene dal nord*. Milano: Mondadori.

Elenco della bibliografia

L'elenco di tutte le fonti bibliografiche va inserito alla fine del testo nel capitolo Bibliografia ([allegato 9](#)).

Le voci nel capitolo Bibliografia saranno indicate **secondo l'ordine alfabetico dei cognomi degli autori**, le voci dello stesso autore suddivise per anni (dalla più antica alla più recente). Il nome e cognome del primo o unico autore sono indicati in modo tale da indicare per primo il cognome, segue la virgola e il nome. Nomi e cognomi dei rimanenti autori nella voce seguono nell'ordine di nome e cognome. Se nell'elenco compaiono più voci dello stesso autore pubblicati nello stesso anno, agli anni si aggiungono lettere minuscole (per es. 1999a e 1999b). Per una registrazione precisa delle voci citate, consultare gli esempi sottostanti. Le voci citate devono essere pari da entrambi i lati. Se una voce supera una riga, anche quelle successive devono avere il rientro di 1,25 cm.

In caso di specifiche linguistiche, quando il lavoro è scritto in una lingua straniera, si possono adottare le specifiche norme per le citazioni con le varianti linguistiche del caso (per es. italiane, inglesi, francesi) dello standard "Chicago Manual of Style" (il cosiddetto sistema "author-date").

viene risolto razionalmente, come si vede nell'episodio che descrive la visita del religioso al fratello di colui che aveva ucciso: "Fra Cristoforo vide quell'apparecchio, ne indovinò il motivo, e provò un leggier turbamento; ma dopo un istante disse tra sé: 'sta bene: l'ho ucciso in pubblico, alla presenza di tanti suoi nemici: quello fu scandalo, questa è riparazione'".

Nel testo viene citato un brano tratto da *I promessi sposi* ("Fra Cristoforo vide..."), che a sua volta riporta le parole pronunciate tra sé dal personaggio ('*sta bene: l'ho ucciso...*'). Queste ultime, come una citazione nella citazione, vanno racchiuse tra virgolette apicali ('...'), diverse dalle virgolette della citazione testuale che le contiene ("...").

Esempi di citazioni bibliografiche

1. Libri e altre pubblicazioni monografiche, un solo autore:

*Sequenza:*⁹

Autore.¹⁰ Data.¹¹ *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Berruto, Gaetano. 2004. *Prima lezione di sociolinguistica*. Bari-Roma: Laterza.

Citazione nel testo:

Per la citazione generale questa viene data come “*author-date text citation*”/autore-data (Berruto 2004), per una citazione più precisa vanno riferiti la data e la pagina separate dalla virgola (Berruto 2004, 56); criterio valido per tutti i tipi di citazione, non solo dai testi e da altre pubblicazioni monografiche.

2. Libri e altre pubblicazioni monografiche, due o tre autori:

Sequenza:

Autore e autore.¹² Data. *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Graffi, Giorgio e Sergio Scalise. 2002. *Le lingue e il linguaggio*. Bologna: Il Mulino.

⁹ **Sequenza completa** (vale per tutte le pubblicazioni monografiche, cartacee ed elettroniche): Autore. Data. *Titolo: Sottotitolo* (Titolo tradotto). Reprint/Edizione. Titolo di serie, curatore, numero. Luogo: editore. [Note]. I dati sul sottotitolo, titolo tradotto, reprint, edizione, titolo di serie, curatore e numero vengono riferiti se presenti. Fra parentesi quadre vengono posti i dati bibliografici che vengono aggiunti perché desunti da fonti diverse dal documento in esame (una indicazione di data o di edizione desunte da repertori et sim.) e trascritti nel corpo della citazione. Si ricorre alla traduzione del titolo nella lingua di redazione quando la lingua dell'originale non è conosciuta (es. Gross, Natan, Itamar Ya'oz-Kest e Rinah Klinov, cur. *Ha-Shoah Be-Shirah Ha-Ivrit: Mivhar* (L'Olocausto nella poesia ebraica: antologia). Ha-Kibbutz ha-Me'uhad, 1974.) Il titolo tradotto segue l'originale, fra parentesi, con lettera maiuscola solo per l'inizio. Oppure, indicare solo il titolo tradotto, indicando tra parentesi tonde la lingua originale (es.: Pirumova, N.M. *The Zemstvo Liberal Movement: Its Social Roots...* (in russo). Moscow: ...). Come reprint/edizione si indicano le edizioni riviste o ampliate. Ogni indicazione di edizione è abbreviata e normalmente standardizzata e tradotta nella lingua di redazione (es. Oaklander, Nathan L. e Quentin Smith, cur. 1994. *The New Theory of Time*. Ed. riv. New Haven; London: Yale University Press.). La cosiddetta zona delle note segue le altre e chiude la descrizione, ospitando dati di vario tipo che appunto non trovano collocazione nelle altre zone (per es. su traduzioni, precedenti edizioni e sim.; es.: Ogilvy, David. “The Creative Chef.” 1965. In *The Creative Organization*, cur. Gary A. Steiner, 199-213. Chicago: University of Chicago Press. Già pubbl. in *North American Political Review* 18 (1988): 627-42.

¹⁰ Per decidere la forma dei nomi, in lingua originale o italianizzata – es. autori classici, rinascimentali etc. – trattamento dei prefissi nelle varie lingue, scelta di un nome quando ci sono varie forme – pre/post matrimonio, pseudonimi etc. – i bibliotecari italiani dispongono di direttive analitiche e prescrittive nelle *Regole italiane di catalogazione per autori*, note anche come *RICA*. Negli altri paesi esistono analoghi codici di regole.

¹¹ Nella citazione si scrive l'edizione che si ha in mano. L'indicazione di “prima edizione” viene comunemente omessa, e le reimpressioni inalterate, ossia ristampe non facsimilari vengono ignorate. Si indicano dunque le edizioni riviste o ampliate, i *reprint* e sim. Ogni indicazione di edizione è abbreviata e normalmente standardizzata e tradotta nella lingua di redazione (es. Oaklander, Nathan L. e Quentin Smith, cur. 1994. *The New Theory of Time*. Ed. riv. New Haven; London: Yale University Press.).

¹² Se c'è più di un autore, **il primo viene indicato con cognome e nome**, separati da una virgola, invece **gli autori successivi** al primo sono scritti nella forma “**nome cognome**”, con la congiunzione coordinata in lingua di redazione.

Sabatini, Francesco, Carmela Camodeca e Cristiana De Santis. 2011. *Sistema e testo*. Torino: Loescher.

Citazione nel testo:

(Graffi e Scalise 2002)

(Sabatini, Camodeca e De Santis 2011)

3. Libri e altre pubblicazioni monografiche, quattro o più autori:

Sequenza:

Autore... e autore.¹³ Data. *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Dubois, Jean, Mathée Giacomo, Louis Guespin, Christian Marcellesi, Jean-Baptiste Marcellesi e Jean-Pierre Mével. 1979. *Dizionario di linguistica*. Bologna: Zanichelli.

Citazione nel testo:

(Dubois et al. 1979)

4. Libri e altre pubblicazioni monografiche, quando invece dell'autore conosciamo il curatore o altri.¹⁴

Sequenza:

Curatore/traduttore, cur. / trad. Data. *Titolo*. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

Brilli, Attilio e Elisabetta Federici, cur. 2009. *Il viaggio e i viaggiatori in età moderna: gli inglesi in Italia e le avventure dei viaggiatori italiani. Atti del Convegno Internazionale (Perugia, Palazzo Sorbello, 10-12 maggio 2007)*. Bologna: Pendragon.

Citazione nel testo:

(Brilli e Federici 2009)

5. Libro elettronico:

Riportare come un libro cartaceo. Alla fine aggiungere l'edizione (e il formato). Per i libri elettronici citati da internet, riportare anche l'indirizzo Web (Http con la maiuscola e il punto alla fine); di norma non viene riferita la data della visita alla pagina Web. Rimuovere la connessione alla pagina Web (*Remove Hyperlink*). Se il libro elettronico non ha le pagine numerate, riportare il capitolo o il titolo del paragrafo o della sezione, separati dalle virgole.

¹³ Cfr. nota 3.

¹⁴ Quando l'autore manca, ("opera anonima"), e non c'è altri che il nome del curatore, o compilatore o traduttore (ma non illustratore, prefatore – a meno che il contributo dato da questi non costituisca l'oggetto principale della citazione), questi prende il posto dell'autore, seguito da virgola e dall'indicazione del ruolo "trad.", "a cura di", ossia del tipo di contributo.

Nella Bibliografia:

De Sanctis, Francesco. 2013. *Storia della letteratura italiana*. Milano: Ledizioni. Formato_e-book.

Pistolessi, Elena, cur. 2006. *Lingua scuola e società: I nuovi bisogni comunicativi nelle classi multiculturali*. Trieste: Istituto Gramsci del Friuli-Venezia Giulia.

[Http://www.gramsci-fvg.it/public/File/AttiLiScSo/GRAMSCI_10.pdf](http://www.gramsci-fvg.it/public/File/AttiLiScSo/GRAMSCI_10.pdf).

Citazione nel testo:

(De Sanctis 2013)

(Pistolessi 2006)

6. Pubblicazione in un documento ospite (capitolo o saggio di una pubblicazione monografica):

6.1. Capitolo o saggio di una pubblicazione monografica

Sequenza:

Autore. Data. “Titolo articolo”. In: *Titolo pubblicazione monografica*, cur., pagina da-a. Luogo: editore.

Nella Bibliografia:

De Mauro, Tullio. 2003. “Un linguaggio subalterno”. In: *Il linguaggio della pubblicità*, cur. Massimo Baldini, 53-57. Roma: Armando.

Citazione nel testo:

(De Mauro 2003)

6.2. Articolo di una rivista cartacea

Sequenza:

Autore. Anno. “Titolo articolo”. *Nome rivista* annata (numero): pagine da-a.

Nella Bibliografia:

Berruto, Gaetano. 1973. “Teoria della lingua pubblicitaria”. *Sipra* 4 (4): 20-27.

Citazione nel testo:

(Berruto 1973)

6.3. Articolo di una rivista elettronica o cartacea accessibile anche online

Sequenza:

Autore. Anno. “Titolo articolo”. *Nome rivista* anno (numero): pagine da-a (quando sono numerate). Nome della banca dati on-line (se ricavato da una banca dati on-line).¹⁵ Numero della connessione persistente DOI¹⁶ (se esiste)/indirizzo Web, rimuovere la connessione alla pagina Web (*Remove Hyperlink*).

¹⁵ Le banche dati on-line sono JSTOR, SpringerLink, Elsevier, dLib etc.

¹⁶ DOI (Digital Object Identifier) è uno standard che consente di identificare persistentemente, all'interno di una rete digitale, qualsiasi oggetto di proprietà intellettuale e di associarvi i relativi dati di riferimento. È indicizzato dal sito [Http://dx.doi.org/](http://dx.doi.org/), con il numero che collega l'utente direttamente all'articolo. Il DOI è costituito da

Nella Bibliografia:

Menichetti, Aldo e Giuseppe Fraso. 2009. “Incontro sulla lingua poetica italiana: A proposito del volume di Luca Serianni (Milano, Università Cattolica, 27 marzo 2009)”. *Aevum* 83 (3): 977-989. JSTOR.

Freschi, Enrica. 2014. “La famiglia nei libri per bambini. Rappresentazioni familiari e stili genitoriali negli albi illustrati”. *Rivista italiana di educazione familiare* 9 (2): 89-106. FUP. Doi: 10.13128/RIEF-15448.

Orsolini, Margherita e Christina Maronato. 2001. “Rischi di difficoltà nell’apprendimento della lettura”. *Infantiae*. Org. [Http://www.infantiae.org/crimrischi.htm](http://www.infantiae.org/crimrischi.htm).

Citazione nel testo:

(Menichetti e Fraso 2009)

(Freschi 2014)

(Orsolini e Maronato 2001)

7. Una voce nell’enciclopedia e nel dizionario:

Se il testo è stato firmato e sappiamo chi sia l’autore, la citazione della voce corrisponde a quella di un capitolo o saggio nella pubblicazione monografica (cfr. punto 6.1). Con le enciclopedie pubblicate in internet si seguono le indicazioni per la citazione delle fonti reperite dai siti internet (vedi punto 8).

Con autori anonimi o sconosciuti la citazione inizia direttamente con la voce tra virgolette.

Sequenza:

“Voce”. Anno. *Titolo del dizionario*. Luogo: Casa editrice.

Nella Bibliografia:

“Romanzo”. 2010. *Dizionario italiano*. I grandi dizionari. Milano: Garzanti.

Citazione nel testo:

(“Romanzo” 2010)

8. Altre fonti on-line:

Indicare tutte le informazioni disponibili.

Sequenza:

Autore. Anno dell’ultima modifica.¹⁷ “Titolo della pagina web”. Tipo di sito internet/Istituzione o individuo che gestisce la pagina. Titolo del sito. Indirizzo del sito (URL) o la home page della

un’univoca **stringa di caratteri alfanumerici** divisa in due parti: un prefisso e un suffisso. Per esempio, un DOI completo è **10.1392/roma081203** dove: **10.1392** è il prefisso, a sua volta composto da una parte che identifica la stringa come DOI (10) e una parte che identifica il registrante (1392); **roma081203** è il suffisso, che identifica il singolo oggetto. Il **prefisso** è assegnato da un’Agenzia di Registrazione DOI a uno specifico registrante. Il **suffisso** è assegnato dal registrante e deve essere unico per il prefisso in questione. Il suffisso può calcare o comprendere altri identificatori già in uso, quali l’ISBN o l’ISSN. Ha la stessa funzione dell’URN, usato dal sito sloveno dLib (Liberia digitale slovena). Quando il DOI o l’URN in una banca dati on-line o in un articolo non reperibile viene riportato solo l’indirizzo Web senza la data della visita.

¹⁷ La data dell’ultima modifica effettuata sulla pagina web è disponibile nella sezione (zavihek) Informazioni sulla pagina web. Nel caso di non reperibilità di tale informazione indicare la data della visita alla pagina web.

rivista (se URL è troppo lungo). Con autori anonimi o ignoti si indica il nome dell'istituzione o dell'individuo che gestisce la pagina web.

Nella Bibliografia:

Cortelazzo, Michele. 2014. "Lingua della scienza". Istituto della Enciclopedia Italiana. Treccani.it: L'enciclopedia italiana. [Http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-della-scienza.Enciclopedia-dell% 27Italiano\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/lingua-della-scienza.Enciclopedia-dell%20Italiano/).

Accademia della Crusca. 2013. "Lettera aperta della Accademia della Crusca e delle Associazioni/Società scientifiche di studiosi di Linguistica italiana e di Scienze del linguaggio al Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca sulla decisione del Politecnico di Milano". Accademia della Crusca. [Http://www.accademiadellacrusca.it/it/laccademia/notizie/lettera-aperta-ministero-dellistruzione-delluniversit-ricerca](http://www.accademiadellacrusca.it/it/laccademia/notizie/lettera-aperta-ministero-dellistruzione-delluniversit-ricerca).

Citazione nel testo:

(Cortelazzo 2014)

(Accademia della Crusca 2013)

9. Articolo di giornale:

Si consiglia di citare l'articolo direttamente nel testo, per es.: "Claudio Marazzini ha espresso la propria considerazione della lingua dei politici e dell'italiano scritto delle leggi e della costituzione nell'articolo Il politico? Lo riconosci da come parla, pubblicato l'8 ottobre 2014 nella rivista *Famiglia cristiana*".

Sequenza:

Autore. Anno. "Titolo". *Nome della rivista*, data. Pagina.

Nella Bibliografia:

Marazzini, Claudio. 2014. "Il politico? Lo riconosci da come parla". *Famiglia cristiana*, 8 ottobre 2014. 44-46.

Citazione nel testo:

(Marazzini 2011)

10. Registrazioni di programmi radiotelevisivi:

Sequenza:

Autore o conduttore del programma/Regista del film, episodio o programma. "Titolo dell'episodio/programma". Tipo di programma. Titolo della serie, data della trasmissione. Luogo: stazione radiotelevisiva.

Nella Bibliografia:

Sabatini, Francesco. "Lezioni di italiano". Programma televisivo. *Pronto soccorso linguistico*, 3 maggio 2009. Roma: Rai 1.

[Http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-4de8be64-ce02-4749-b1d0-091f711b5101.html](http://www.rai.tv/dl/RaiTV/programmi/media/ContentItem-4de8be64-ce02-4749-b1d0-091f711b5101.html).

Restuccia, Paolo (regista). “La famiglia coniglion”. Trasmissione radiofonica. *Il ruggito del coniglio extra*, 19 marzo 2007.

[Http://www.ilruggitodelconiglio.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-8c7d2f97-191e-4197-9219-b502082078c9.html#](http://www.ilruggitodelconiglio.rai.it/dl/portaleRadio/media/ContentItem-8c7d2f97-191e-4197-9219-b502082078c9.html#)

Bixio, Carlo. “Il voto”. Serie televisiva. *Un medico in famiglia*, 27 settembre 2004. Roma: Rai 1.

Citazione nel testo:

(Sabatini 2009)

(Restuccia 2007)

(Bixio 2004)

11. Registrazioni video e audio su supporti elettronici:

Sequenza:

Autore/Regista. Data. *Titolo*. Esecutori, data dell’esecuzione (per supporto elettronico con musica classica). Tipo di supporto elettronico. Luogo: studio cinematografico/casa editrice.

Nella Bibliografia:

Lewis, Richard J. 2010. *Barney’s Version*. DVD. Toronto: Sony Pictures Classics, Serendipity Point Films.

Cohen, Leonard. 1988. *I’m your man*. Disco LP. Toronto: Columbia Records.

Mahler, Gustav. 1988. *Symphony No. 6*. Wiener Philharmoniker, Leonard Bernstein, 1986. CD. Hamburg: Polydor/Deutsche Grammophon.

The Collected Papers of Charles Willson Peale and His Family, cur. Lillian B. Miller (National Portrait Gallery, Smithsonian Institution, Washington, D.C. Millwood, N.Y.: Kraus-Thomson Organization, 1980), microfiche.

Peale, Charles Willson. 1980. *The Collected Papers of Charles Willson Peale and His Family*, cur. Lillian B. Miller. National Portrait Gallery, Smithsonian Institution, Washington, D.C. Millwood, N.Y.: Kraus-Thomson Organization. Microfiche.

Citazione nel testo:

(Lewis 2010)

(Mahler 1988)

Titolo, cur. curatore (editore), tipo di materiale.

Se oltre all’editore è nominato un altro ente, promotore et sim., questo precede (in una zona della descrizione non identificata dal CMS con una designazione specifica), separato da un punto, i dati della pubblicazione:

Promotore. *Titolo*. Data. Cur. Curatore. Editore. Tipo di materiale.

12. Tesine, tesi di laurea, tesi di laurea magistrale, tesi di dottorato:

Sequenza:

Autore. Data. “Titolo della tesi”. Tipo di tesi. Luogo: università, facoltà.

Nella Bibliografia:

Viler, Edda. 2010. “Cesare Pavese: La poesia come confessione dell’io”. Tesi di laurea. Capodistria: Università del Litorale, Facoltà di studi umanistici.

Citazione nel testo:

(Viler 2010)

13. Relazioni:

Sequenza:

Autore. Data. *Titolo*. Tipo di opera. Luogo: estremi di localizzazione.¹⁸

Nella Bibliografia:

Negrini, Stefano. [1999]. *Lo zainetto scolastico*. Relazione clinico-scientifica. Milano: ISICO Istituto Scientifico Italiano Colonna vertebrale.

Citazione nel testo:

(Negrini 1997)

14. Mappe:

Sequenza:

Autore o istituzione. Data. *Titolo della mappa con scala* (per mappe topografiche). Luogo: editore.

Le mappe riportate dai libri o da Internet vengono citate secondo le indicazioni per la citazione nel documento ospite e fonti Internet rispettivamente. Togliere il collegamento alla pagina Internet (*Remove Hyperlink*).

Nella Bibliografia:

Geodetska uprava RS. 2007. *DOF 1: 5000, list Koper*. Ljubljana: Geodetska uprava RS.
“The Habsburg Territories 1814-1914”. 1999. In *Oxford Atlas of World History*, cur. Patrick K. O’Brien, 175. New York: Oxford University Press.
“Ljubljana, Slovenija.” 2011. Google Maps. Pagina consultata: 3/10/2011.
[Http://maps.google.com](http://maps.google.com).

Citazione nel testo:

(Geodetska uprava RS 2007)
(Habsburg Territories 1999, 175)
(Google Maps 2011)

¹⁸ Per estremi di localizzazione si intende l’ente che possiede la copia del testo.

15. Fonti orali:

Sequenza:

Informatore. Data della comunicazione. Nome e cognome dell'informatore, anno di nascita, ruolo, funzione o mansione. Forma di comunicazione. Forma e luogo della registrazione.

Nella Bibliografia:

Baf, Alojzij. 1998. Alojzij Baf, nato 1930, prete a Vižinada. Comunicazione orale. Registrazione magnetofonica proprietà dell'autore.

Citazione nel testo:

(Baf 1998)

16. Comunicazioni personali:

Quando ci si riferisce ad una comunicazione personale informale, per esempio una lettera, un'e-mail, una telefonata o una conversazione, va riportato l'autore e il tipo della comunicazione:

Massa, Giovanni. 2010. Affioramenti di marmi nell'area a nord-ovest di Stazzema. [lettera] (Comunicazione personale, 3 settembre 2010).

17. Materiale d'archivio:

L'acronimo dell'istituzione di conservazione del materiale d'archivio, sigla del fondo o della raccolta, voce archivistica con numero di riferimento. Nel testo è necessario specificare il numero esatto o la data del documento nel gruppo tecnico, a cui si rimanda. Se i documenti sono numerati e datati, ci si riferisce ad almeno uno dei dati forniti. Se i documenti non sono numerati o datati si indica semplicemente il numero della busta e si aggiunge la sigla s. d. (sine data). Le sigle ufficiali dell'archivio, del fondo e della raccolta si trovano nelle istruzioni nella Guida dell'Archivio (ciascun archivio dispone di una propria pubblicazione).

Nella Bibliografia:

PAK, 1 – Pokrajinski arhiv Koper (PAK) / Archivio regionale di Capodistria,¹⁹ Rodbina Gravisi / Famiglia Gravisi, (SI-PAK/0299), v. a. (voce archivistica), 1.²⁰

Citazione nel testo:

(PAK, SI-PAK/0299, 1, 1/12/1440)

o

(PAK, SI-PAK/0299, 1, No. 5), qualora i documenti all'interno dell'unità tecnica sono numerati.

¹⁹ Per i nomi di istituzioni e titoli di documenti, originariamente nelle lingue diverse dall'italiano, riportare la denominazione originale e, se è disponibile, la traduzione ufficiale in italiano.

²⁰ Indicare le voci archivistiche (fascicolo, scatola, busta) secondo il proprio numero progressivo.

18. Documenti legali:

Istituzione, ufficio o singolo che ha rilasciato il documento (eccetto che nel caso di leggi). Anno di rilascio (eccetto che nel caso di leggi). *Titolo del documento legale* (per le leggi citare anche la Gazzetta Ufficiale).²¹ Altri dati sulla pubblicazione. Rimuovere eventuali collegamenti elettronici (*Remove Hyperlink*).

Nella Bibliografia:

Zakon o samoupravnih narodnih skupnostih / Legge sulle comunità nazionali autogestite.

Uradni list RS / Gazzetta Ufficiale della RS (1994). No. 65. [Http://www.uradni-list.si/1/content?id=70304](http://www.uradni-list.si/1/content?id=70304).

Mestna občina Koper / Comune città di Capodistria. *Odlok o javnem izvajanju dvojezičnosti na narodnostno mešanem območju / Il decreto sull'attuazione pubblica del bilinguismo nei territori nazionalmente misti*. 1998. Uradne objave / Bollettino ufficiale. No. 22. Capodistria.

[Http://www.koper.si/index.php?page=documents&item=71](http://www.koper.si/index.php?page=documents&item=71).

2002. [Http://www.uradni-list.si/1/content?id=37466](http://www.uradni-list.si/1/content?id=37466).

Citazione nel testo:

(Legge sulle comunità nazionali autogestite 1994)

(Comune città di Capodistria 1998)

Volendo indicare nella citazione tutte le successive modifiche al documento legale, scrivere dopo il titolo del documento legale “e s.m.i. (e successive modifiche e integrazioni)”.

Legge sulla scuola elementare 1996 e s.m.i. Gazzetta Ufficiale della RS (1996). N° 12. Lubiana.

Nella Bibliografia:

(Legge sulla scuola elementare 1996 e s.m.i.)

Nel testo la fonte legale va indicata col titolo intero, se è breve; in caso di titoli lunghi riportare alcune parole iniziali: per esempio (Legge sulla scuola elementare 1996) o (Legge sulle comunità autogestite 1994).

19. Citazioni indirette, da fonte secondaria:

Citazioni di un'opera fatte indirettamente, a partire da un'altra opera, vengono integrate con l'indicazione di entrambe le opere, sia nel testo che **nella sezione Bibliografia** in cui **devono essere riportati entrambi gli autori!**

Nella Bibliografia:

Hoffmann, Lothar. 1984. *Kommunikationsmittel Fachsprache: eine Einführung*. Berlin: Akademie Verlag.

Sobrero, Alberto Antonio. 1993. “Lingue speciali”. In: *Introduzione all'italiano contemporaneo*, cur. Alberto Antonio Sobrero, Vol.II, 3-36. Roma-Bari: Laterza.

²¹ Cfr. la nota 16.

Citazione nel testo:

riportare prima l'autore primario seguito da quello secondario, ovvero l'autore dell'opera da cui stiamo riportando il testo: (Hoffmann 1984 citato da Sobrero 1993).

Si consiglia agli studenti di consultarsi con il relatore nei casi di dubbio o incertezza, soprattutto con la citazione di fonti non comprese nelle indicazioni sopra.
--

4.4 Figure, tabelle e allegati

Figure e tabelle devono essere numerate con numeri arabi progressivi. Per figure si intendono diversi tipi di immagini (fotografie, disegni, cartine geografiche, grafici, diagrammi e sim.). Figure e tabelle devono essere allineate a sinistra. Prima di una tabella o di una figura e dopo la sua didascalia deve esserci una riga bianca di dimensione 12 punti (esempio di testo: [allegato 12](#)). **Le figure devono essere bordate** con una linea nera (0,75 punti).

Ogni figura e tabella deve essere corredata da una breve **didascalia** che la descriva (carattere di dimensione 12 punti, allineamento a sinistra). Il numero progressivo e la didascalia della figura o della tabella si scrive direttamente sotto la figura o la tabella senza spaziatura di righe. La parola figura o tabella come prima parola della didascalia si scrive con l'iniziale maiuscola.

- Se l'**immagine** viene **ripresa integralmente** da altre fonti bisogna indicare tra parentesi la fonte. Se l'immagine è stata **adattata** (cambiando o completando parzialmente il contenuto), scrivere tra parentesi "adattato da:" indicando la fonte. Se l'immagine è stato **redatto in base ai dati di un altro autore**, scrivere tra parentesi "fonte dei dati:" In tutti i casi la fonte deve essere indicata nell'elenco finale della bibliografia (vedi gli esempi sotto). Se l'immagine (compresi i dati) è stata **redatta dallo studente** non serve indicare l'autore.
- Per le **fotografie** si indica l'autore e data della fotografia, anche se l'autore della foto è lo studente.

Il numero delle figure e tabelle e la didascalia sono divisi dai due punti. La didascalia termina con un punto. Quando nel testo ci si riferisce ad una figura o ad una tabella, si scrive la parola figura o tabella in minuscolo, mentre la didascalia della figura viene ripresa nella forma originale (con iniziale maiuscola).

Esempi di titoli di figure e tabelle:

Figura 1: Continuum dell'italiano contemporaneo (Berruto 2011)

Figura 2: Variabili sociolinguistiche della parola *morte* (Berruto 1993a).

Figura 3: Frontespizio del *Dialogo sopra i due massimi sistemi* (Museo Galileo 2017).

Figura 4: Pagina del *Dialogo sopra i due massimi sistemi* (Politecnico di Torino 2017)

Figura 5: Risonanza magnetica del ginocchio (Hardware upgrade 2017).

Figura 6: Testo regolativo: istruzioni per l'uso della mountainbike (Canyon 2017).

Figura 7: Mensile di scienza e cultura (Astronomia 2017)

Tabella 1: Variazioni linguistiche (Berruto 2011).

Tabella 2: Classificazioni delle lingue speciali secondo Sobrero (1993).

Tabella 3: Lingua comune e tecnicismi specifici della medicina.

Le fonti tra parentesi devono essere indicate nell'elenco finale della bibliografia.

Il riferimento a figure e tabelle nel testo: (figura 9) o (tabelle 11, 12).

Il carattere del testo in figure e tabelle può essere più piccolo del corpo del testo, tuttavia leggibile nella versione stampata (perlomeno Times New Roman dimensione 8 punti o carattere *open type* corrispondente). Le carte geografiche che all'interno del disegno riportano già il titolo, sono senza titolo. Per la legenda della carta geografica è consigliabile impiegare il tipo di carattere Times New Roman o carattere *open type* corrispondente dimensione 8 punti, mentre

per i dati tecnici lo stesso carattere di dimensione 6 punti. I dati tecnici sono indicati di regola dall'alto in basso: la misura (grafica o testuale), l'autore del contenuto e l'autore della cartina geografica.

Se la tesi di laurea comprende più di cinque figure o tabelle, in una pagina a parte, dopo l'elenco finale della Bibliografia, si scrive l'elenco delle Figure e tabelle inserendole in due sottocapitoli separati nei quali si trovano le figure e le tabelle nello stesso ordine in cui si trovano nella tesi di laurea, compresi i relativi titoli e numeri di pagina.

Elenco delle figure e tabelle ([allegato 10](#)).

Allegati (tabelle, figure, questionari, formulari per inchieste, soluzioni degli esercizi, testi di partenza per le traduzioni e simili), che a ragione della grandezza o di altro non si possono inserire nel testo, vengono inclusi come capitolo autonomo in un elenco dal titolo Allegati alla fine della tesi. Gli allegati si contrassegnano con un numero arabo progressivo e con un titolo. Nell'elenco degli allegati si inseriscono gli allegati nello stesso ordine con cui compaiono nella tesi di laurea, titoli compresi; non è necessario indicare il numero della pagina. Tale elenco rappresenta l'ultima pagina numerata della tesi di laurea.

Esempio:

Allegato 1: Continuum dell'italiano contemporaneo (fonte dei dati: Berruto 2011).

Il riferimento agli allegati nel testo: (allegato 9).

Elenco degli allegati ([allegato 11](#)).

APPENDICE

[Allegato 1](#): Presentazione dell'argomento della laurea magistrale / Prijava teme magistrskega dela

[Allegato 2](#): Schema del progetto di ricerca della tesi di laurea magistrale / Dispozicija magistrskega dela

[Allegato 3](#): Esempio dello schema del progetto di ricerca della tesi di laurea

[Allegato 4](#): Consegna della tesi di laurea magistrale / Oddaja magistrskega dela

[Allegato 5](#): Frontespizio

[Allegato 6](#): Copertina interna

[Allegato 7](#): Sintesi e parole chiave

[Allegato 8](#): Dichiarazione di autenticità del testo / Izjava o avtorstvu

[Allegato 9](#): Bibliografia

[Allegato 10](#): Figure e tabelle

[Allegato 11](#): Allegati

[Allegato 12](#): Corpo del testo con figura e tabella

[Allegato 13](#): Formattazione degli elenchi numerati o puntati

Allegato 1



UNIVERZA NA PRIMORSKEM
Fakulteta za humanistične študije
PRIJAVA TEME MAGISTRSKEGA DELA

IZPOLNI ŠTUDENT

Študent

Ime in priimek: _____,
študijski program (*ime programa, smer/modul*) _____,
redni študij / izredni študij (*obkrožiti*),
vpisna številka: _____,
naslov bivališča: _____,
telefonska številka: _____,
elektronski naslov: _____.

Magistrsko delo

(Delovni) naslov magistrskega dela: _____

predlagani mentor magistrskega dela: _____.

Podpisani študent izjavljam, da bom magistrsko delo sestavil sam, in se zavedam morebitnih kazenskih in disciplinskih posledic, če bi za izdelavo magistrskega dela uporabljal nedovoljena sredstva in načine.

Kraj in datum _____

Podpis študenta: _____

Obvezna priloga je dispozicija magistrskega dela, ki praviloma vsebuje naslednje točke:

- naslov magistrskega dela,
- opredelitev oziroma opis problema, ki je predmet raziskovanja,
- namen in cilji magistrskega dela,
- raziskovalna vprašanja oziroma hipoteze magistrskega dela,
- predpostavke in omejitve raziskave,
- predvidene metode raziskovanja,
- predvidena struktura poglavij (kazalo) in
- seznam predvidenih virov.

V primeru, če želi študent izdelati in/ali zagovarjati magistrsko delo v drugem jeziku, je obvezna priloga tudi prošnja za odobritev drugega jezika izdelave in/ali zagovora magistrskega dela.

Dispozicija magistrskega dela mora biti tehnično oblikovana skladno s *Tehničnimi navodili za izdelavo zaključnega dela, magistrskega dela in doktorske disertacije UP FHŠ*.

IZPOLNI MENTOR MAGISTRSKEGA DELA

Mentor: _____

S podpisom potrjujem, da soglašam z mentorstvom in da je tema magistrskega dela s področja študijskega programa, v katerega je študent vpisan. S podpisom tudi potrjujem, da je dispozicija magistrskega dela vsebinsko in oblikovno ustrezna.

Za somentorja predlagam: _____,
organizacija, v kateri je zaposlen: _____.

Kraj in datum _____ Podpis mentorja: _____

IZPOLNI MOREBITNI SOMENTOR MAGISTRSKEGA DELA

Somentor s podpisom potrjujem, da soglašam s somentorstvom in potrjujem, da je dispozicija magistrskega dela vsebinsko in oblikovno ustrezna.

Kraj in datum _____ Podpis somentorja: _____

IZPOLNI PREDSTOJNIK ODDELKA

Predstojnik: _____

Kraj in datum _____ Podpis predstojnika: _____

(S podpisom predstojnik potrdi, da se s temo magistrskega dela, mentorjem in/ali somentorjem strinja. V primeru nestrinjanja poda pisno mnenje Komisiji za študijske zadeve UP FHŠ.)

IZPOLNI REFERAT ZA ŠTUDENTSKE ZADEVE

Študent ima opravljene vse študijske obveznosti, določene s študijskim programom, in v skladu s tem izpolnjuje formalne pogoje za prijavo teme magistrskega dela

DA NE

Študent je priložil ustrezno pripravljeno dispozicijo magistrskega dela DA NE

Študent je priložil formalno popolno prijavo magistrskega dela DA NE

Študent je priložil prošnjo za odobritev izdelave in / ali zagovora magistrskega dela v drugem jeziku DA NE

Kraj in datum _____ Podpis odgovorne osebe: _____

Žig

UNIVERZA NA PRIMORSKEM
FAKULTETA ZA HUMANISTIČNE ŠTUDIJE

UNIVERSITÀ DEL LITORALE
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

NOME COGNOME

NASLOV MAGISTRSKEGA DELA

TITOLO DELLA TESI DI LAUREA MAGISTRALE

Dispozicija magistrskega dela
Schema del progetto di ricerca della tesi di laurea magistrale

Študijski program: Italijanistika²²
Corso di Laurea Magistrale in Italianistica

Mentorica / Relatrice: izr. prof. dr. Marija Novak
Sommentor / Correlatore: doc. dr. Marko Levični

Koper-Capodistria, 2013

²² Fate attenzione che il dipartimento di italianistica ha due Corsi di Laurea e precisamente:

Študijski program: Italijanistika / Corso di Laurea Magistrale in Italianistica

Študijski program: Italijanistika (pedagoški študij) / Corso di Laurea Magistrale in Didattica della Lingua Italiana

DISPOZICIJA MAGISTRSKEGA DELA
SCHEMA DEL PROGETTO DI RICERCA DELLA TESI DI LAUREA

- 1 OPREDELITEV OZIROMA OPIS PROBLEMA, KI JE PREDMET RAZISKOVANJA / PRESENTAZIONE DEL TEMA DI RICERCA: INQUADRAMENTO DEL PROBLEMA DI STUDIO**

- 2 NAMEN IN CILJI MAGISTRSKEGA DELA / FINE E OBIETTIVI DELLA RICERCA**

- 3 RAZISKOVALNA VPRAŠANJA OZIROMA HIPOTEZE MAGISTRSKEGA DELA / INDICAZIONE DEGLI ASPETTI E PROBLEMI DA INDAGARE IN RELAZIONE AL TEMA (IPOTESI O DOMANDE DI RICERCA)**

- 4 PREDPOSTAVKE IN OMEJITVE RAZISKAVE / PRESUPPOSTI E DELIMITAZIONI DELLA RICERCA**

- 5 PREDVIDENE METODE RAZISKOVANJA / MESSA A PUNTO DELLA METODOLOGIA CHE SI INTENDE ADOTTARE NEL CORSO DELLA RICERCA**

- 6 PREDVIDENA STRUKTURA POGLAVIJ (KAZALO) / STRUTTURA DEI CAPITOLI (INDICE)**

- 7 SEZNAM PREDVIDENIH VIROV / BIBLIOGRAFIA**

UNIVERZA NA PRIMORSKEM
FAKULTETA ZA HUMANISTIČNE ŠTUDIJE

UNIVERSITÀ DEL LITORALE
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

MARIO ROSSI

FULVIO TOMIZZA MLADINSKI PISATELJ:
ANALIZA MLADINSKE KNJIŽEVNOSTI ISTRSKEGA PISATELJA

FULVIO TOMIZZA SCRITTORE PER RAGAZZI:
ANALISI DELLA LETTERATURA INFANTILE DELLO SCRITTORE
ISTRIANO

Dispozicija magistrskega dela
Schema del progetto di ricerca della tesi di laurea magistrale

Študijski program: Italijanštika (pedagoški študij)
Corso di Laurea Magistrale in Didattica della Lingua Italiana

Mentorica / Relatrice: izr. prof. dr. Nives Zudič Antonič

Koper-Capodistria, aprile 2014

DISPOZICIJA MAGISTRSKEGA DELA
SCHEMA DEL PROGETTO DI RICERCA DELLA TESI DI LAUREA
MAGISTRALE

1 OPREDELITEV OZIROMA OPIS PROBLEMA, KI JE PREDMET
RAZISKOVANJA / PRESENTAZIONE DEL TEMA DI RICERCA:
INQUADRAMENTO DEL PROBLEMA DI STUDIO

Il presente lavoro è una tesi di laurea progettuale di tipo sostanzialmente compilativo, con alcuni spunti originali di ricerca. L'argomento principale, come chiarisce il titolo, riguarda la presentazione e l'analisi di una scelta bibliografica della letteratura infantile di Fulvio Tomizza.

In particolare, verranno presi in esame i seguenti testi:

1. "Trik storia di un cane"
2. "La scoperta di Bild"
3. "Il gatto Martino"
4. "Anche le pulci hanno la tosse"

Di questi racconti verranno presentate le trame e saranno analizzate accuratamente le tematiche e le tecniche narrative utilizzate. Inoltre, dopo una sommaria presentazione delle linee principali della storia della letteratura infantile del XX secolo in Italia – con una piccola digressione relativa alla situazione istriana –, si proverà a collocare in modo adeguato la figura di Tomizza all'interno di tale percorso. In particolare, l'autore sarà presentato come esempio della letteratura puerocentrica, quella che prova in tutti i modi a valorizzare l'individualità del bambino, visto non come adulto in miniatura ma come personalità autonoma e dotata di una propria visione del mondo.

Prima di questa trattazione verrà svolto un inquadramento storico dell'autore, di cui saranno presentate la biografia e la carriera di scrittore, fortemente legata al contesto temporale e spaziale in cui è vissuto. In particolare, verrà dato particolare risalto alle vicende dell'esodo istriano, l'evento che più di tutti ha toccato e influenzato la vita di Fulvio Tomizza. Tutta la sua produzione risente infatti di questo delicato episodio, a cui l'autore fa riferimento sia come

esperienza personale, sia come dramma collettivo di quel popolo a cui cerca di dare voce nei suoi scritti.

2 NAMEN IN CILJ RAZISKOVANJA / FINI E OBIETTIVI DELLA RICERCA

L'obiettivo principale del presente lavoro è collocare la letteratura infantile di Fulvio Tomizza all'interno della prospettiva puerocentrica, che ha avuto tra i suoi principali esponenti figure come Gianni Rodari e Bianca Pitzorno. Alla base di tale impostazione c'è la convinzione che l'infanzia non sia semplicemente un periodo transitorio di preparazione alla vita adulta, ma una fase della vita ricca di potenzialità e di opportunità. Pertanto il bambino non è visto come un soggetto da sottoporre ad una sorta di quarantena, al termine della quale sarà un uomo vero e proprio, ma come un individuo a tutto tondo, dotato di un proprio gusto e di una propria personalità. Gli autori che scrivono seguendo tale prospettiva non infarciscono le proprie storie di pedanti insegnamenti morali, ma cercano il più possibile di cogliere e interpretare il punto di vista dell'infanzia, valorizzandone la vivacità e la freschezza, la voglia di conoscere e la curiosità per tutto ciò che esiste. Per ottenere questi risultati, gli autori che propongono una visione puerocentrica utilizzano alcune tecniche narrative che fanno parte anche del repertorio di Tomizza: punto di vista interno, narrazione in prima persona, animali personificati, disponibilità ad affrontare argomenti scabrosi, ecc.

Un altro obiettivo che questa tesi si propone di raggiungere è dimostrare come, anche nelle pagine di letteratura infantile, in Tomizza sia sempre presente, come una sorta di leitmotiv, il dramma dell'esodo istriano. In questo caso non si tratta di espliciti riferimenti storici ma di situazioni, a volte molto dolorose, di frattura, di scelta, di perdita di sicurezza. Pertanto, di ognuno dei quattro racconti presentati, saranno analizzate con molta cura le tematiche, le tecniche narrative e le caratteristiche dei personaggi, elementi che in molti casi sono interpretabili come echi del dramma del popolo istriano.

3 RAZISKOVALNA VPRAŠANJA OZIROMA HIPOTEZE MAGISTRSKEGA DELA / INDICAZIONE DEGLI ASPETTI E PROBLEMI DA INDAGARE IN RELAZIONE AL TEMA (IPOTESI O DOMANDE DI RICERCA)

Il primo campo di indagine di questo lavoro consiste nel rendersi conto in che misura l'esodo istriano ha influenzato Tomizza come uomo e, di conseguenza, come scrittore. Sarà interessante cercare di capire fino a che punto un'esperienza umana così forte possa rispecchiarsi negli argomenti, nelle trame, nelle tematiche di scritti e romanzi. Anche i testi più lontani da questo tema, come possono esserlo appunto i racconti per bambini, presentano in realtà numerose connessioni, alcune più invasive ed altre più latenti, che ci fanno capire come il vissuto personale di un autore sia inscindibilmente connesso con le storie che racconta.

Il secondo nodo concettuale della tesi riguarda invece l'inserimento di Tomizza nella storia della letteratura infantile. In particolare, si cercherà di mettere in risalto l'approccio puerocentrico dell'autore, che pur essendo uno scrittore impegnato si dimostra comunque in grado di vestire i panni del bambino e adottarne la prospettiva con freschezza e spontaneità.

4 PREDPOSTAVKE IN OMEJITVE RAZISKAVE / PRESUPPOSTI E DELIMITAZIONI DELLA RICERCA

Questa tesi si limita a prendere in esame in modo accurato e approfondito i quattro testi indicati nel primo paragrafo. Tutto il resto della produzione letteraria di Fulvio Tomizza ovviamente non può essere completamente ignorato, perché è molto importante individuare e riconoscere quali sono le tematiche e i tratti distintivi della scrittura dell'autore. Pertanto saranno comunque presenti continui riferimenti e citazioni alle altre opere, qualora saranno importanti per confermare o valorizzare determinati spunti di riflessione. Tuttavia esse non saranno trattate in modo rigorosamente sistematico.

Per quanto riguarda la presentazione dell'autore, saranno analizzati gli aspetti biografici legati all'attività di scrittore di Tomizza e gli eventi storici che più ne hanno influenzato la personalità e il carattere. Verrà posta l'attenzione in modo particolare sulle vicende dell'esodo e sulle conseguenze che tale evento ha avuto sulla popolazione. La digressione storica che sarà inserita

nel secondo capitolo avrà il ruolo di rendere più comprensibile la visione del mondo di Tomizza, inscindibilmente legata ai ricordi di quegli anni cruciali.

5 PREDVIDENE METODE RAZISKOVANJA / MESSA A PUNTO DELLA METODOLOGIA CHE SI INTENDE ADOTTARE NEL CORSO DELLA RICERCA

Il metodo di ricerca utilizzato per redigere questa tesi si può ricostruire attraverso i seguenti passaggi:

1. Lettura e analisi approfondita dei quattro testi indicati nel primo paragrafo.
2. Lettura di una scelta bibliografica degli scritti di Fulvio Tomizza.
3. Ricerca e lettura di testi e articoli critici relativi alla vita e alle opere di Tomizza.
4. Ricerca e lettura di fonti storiografiche relative all'esodo istriano.
5. Ricerca e lettura di fonti relative alla storia della letteratura infantile italiana nel XX secolo.
6. Selezione del materiale e del campo di indagine.
7. Stesura della tesi.

Come già spiegato in precedenza, si tratta di una tesi progettuale di tipo compilativo, perché non tratta argomenti originali ma stabilisce un collegamento tra la vita di Tomizza e il contesto storico in cui vive, soffermandosi su alcuni dei suoi scritti. D'altra parte il tentativo di inserire l'autore in un determinato filone letterario, così come l'analisi dei quattro racconti per ragazzi, sono riflessioni critiche personali, che si cercherà di dimostrare essere supportate da solide fonti, soprattutto bibliografiche. In questo senso si può dire che si tratta anche di una tesi di ricerca.

6 PREDVIDENA STRUKTURA POGLAVIJ (KAZALO) / STRUTTURA DEI CAPITOLI (INDICE)

1 INTRODUZIONE

2 LA VITA DI FULVIO TOMIZZA

3 L'ESODO NELLE OPERE DI FULVIO TOMIZZA

4 IL RUOLO DI FULVIO TOMIZZA NELLA STORIA DELLA LETTERATURA
INFANTILE
5 ANALISI DEI RACCONTI PER BAMBINI DI FULVIO TOMIZZA
6 CONCLUSIONI
7 SINTESI IN SLOVENO
8 BIBLIOGRAFIA

7 SEZNAM PREDVIDENIH VIROV / BIBLIOGRAFIA

- Boero, Pino, Carmine De Luca. 1995. *La letteratura per l'infanzia*. Roma-Bari: Laterza.
- Cristicchi, Simone. 2014. Spettacolo teatrale. "Magazzino 18". 10/02/2014. Roma: Rai 1.
- De Sanctis, Auro Antonio. 1980. "Fulvio Tomizza". Tesi di laurea. Montreal: McGill University.
- Frabboni, Franco, Franca Pinto Minerva. 2003. *Introduzione alla pedagogia generale*. Roma-Bari: Laterza.
- Neirotti, Marco. 1979. *Invito alla lettura di Tomizza*. Milano: Mursia.
- Sossi, Livio. 2004. "Fulvio Tomizza scrittore per ragazzi". In: *Vieni in Istria!*, cur. Giuseppina Rajko, Arden Sirotić e Edda Žohalj, 66-67. Reggio Calabria: Falzea.
- Tomizza, Fulvio. 1960. *Materada*. Milano: Mondadori.
- Tomizza, Fulvio. 1963. *La ragazza di Petrovia*. Milano: Mondadori.
- Tomizza, Fulvio. 1966. *Il bosco di acacie*. Milano: Scheiwiller.
- Tomizza, Fulvio. 1975. *Trik, storia di un cane*. Milano: Mondadori.
- Tomizza, Fulvio. 1993. *Anche le pulci hanno la tosse*. Trieste: Elle.
- Tomizza, Fulvio. 1994. *Il gatto Martino*. Firenze-Milano: Giunti.
- Tomizza, Fulvio. 2010. *La scoperta di Bild*. Reggio Calabria: Falzea.



Allegato 4

UNIVERZA NA PRIMORSKEM
Fakulteta za humanistične študije

ODDAJA MAGISTRSKEGA DELA

Študent

Ime in priimek: _____

Študijski program (*ime programa, smer/modul*): _____

Vpisna številka: _____

Magistrsko delo

Naslov:

Kraj in datum: _____

Podpis študenta: _____

IZPOLNI MENTOR (IN MOREBITNI SOMENTOR) MAGISTRSKEGA DELA

Potrpujem, da je magistrsko delo vsebinsko in oblikovno ustrezno za oddajo.

Mentor: _____, podpis _____;

somentor: _____, podpis _____

Kraj in datum: _____

*Podpisan obrazec v Knjižnico UP FHŠ posreduje pristojna oseba Referata za študentske zadeve.

IZPOLNI PRISTOJNA OSEBA ZA TEHNIČNI PREGLED MAGISTRSKEGA DELA

Potrpujem, da je magistrsko delo urejeno skladno s Tehničnimi navodili za izdelavo zaključnega dela, magistrskega dela in doktorske disertacije UP FHŠ in oblikovno primerno za oddajo.

Magistrsko delo je bilo prejeto v pregled (datum): _____ in bilo odobreno (datum) _____.

Ime in priimek: _____, podpis _____

*Podpisan obrazec v Referat za študentske zadeve posreduje pristojna osebe iz Knjižnice UP FHŠ.

IZPOLNI MENTOR MAGISTRSKEGA DELA

Predlagam naslednje člane Komisije za zagovor magistrskega dela:

- predsednik: _____

- član: _____

- član (mentor): _____

- član (somentor/somentorica): _____

Kraj in datum: _____ Podpis mentorja: _____

IZPOLNI PREDSTOJNIK - NAMESTNIK ODDELEKA: _____

Potrjujemo predlog komisije za oceno magistrskega dela DA NE

oziroma spreminjamo predlagane člane/-ice komisije oceno magistrskega dela:

- predsednik/-ica: _____

- član/-ica: _____

- član/-ica: _____

- član/-ica: _____

V Kopru, dne _____ Podpis predstojnika/ce: _____

IZPOLNI REFERAT ZA ŠTUDENTSKE ZADEVE UP FHŠ

Potrjujemo, da je študent opravil vse predpisane študijske obveznosti, ki so pogoj za pristop k zagovoru magistrskega dela.

V Kopru, dne _____ Podpis strokovne delavke Referata za študentske zadeve:

UNIVERZA NA PRIMORSKEM
FAKULTETA ZA HUMANISTIČNE ŠTUDIJE

UNIVERSITÀ DEL LITORALE
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

MARIO ROSSI

FULVIO TOMIZZA MLADINSKI PISATELJ:
ANALIZA MLADINSKE KNJIŽEVNOSTI ISTRSKEGA PISATELJA

FULVIO TOMIZZA SCRITTORE PER RAGAZZI:
ANALISI DELLA LETTERATURA INFANTILE DELLO SCRITTORE
ISTRIANO

MAGISTRSKO DELO

TESI DI LAUREA MAGISTRALE

Koper-Capodistria, 2013

UNIVERZA NA PRIMORSKEM
FAKULTETA ZA HUMANISTIČNE ŠTUDIJE

UNIVERSITÀ DEL LITORALE
FACOLTÀ DI STUDI UMANISTICI

MARIO ROSSI

Fulvio Tomizza mladinski pisatelj:

Analiza mladinske književnosti istrskega pisatelja

Fulvio Tomizza scrittore per ragazzi:

Analisi della letteratura infantile dello scrittore istriano

Magistrsko delo

Tesi di laurea magistrale

Študijski program: Italijanistika
Corso di Laurea Magistrale in Italianistica

Mentorica / Relatrice: izr. prof. dr. Nives Zudič Antonič
Sommentorica / Correlatrice: doc. dr. Anja Zorman

Koper-Capodistria, 2013

[Allegato 7](#)

Sintesi

Fulvio Tomizza scrittore per ragazzi: analisi della letteratura infantile dello scrittore istriano

Fulvio Tomizza è stato uno scrittore e un intellettuale italiano molto noto per i suoi romanzi per adulti, nei quali predominano le tematiche relative all'esodo istriano. Tuttavia egli è stato anche autore di letteratura per l'infanzia, avendo scritto storie e racconti per bambini e adolescenti che hanno contribuito a sviluppare ed alimentare l'immaginario collettivo dei giovani lettori. I suoi scritti per l'infanzia possono essere inseriti nel filone della narrativa puerocentrica, in quanto tendono ad adottare e valorizzare il punto di vista del bambino e inoltre sono espressione di un approccio ludico alla scrittura e, di conseguenza, alla lettura. Comunque, nonostante la giovane età del pubblico a cui Tomizza si rivolge, egli non rinuncia ad inserire costanti riferimenti e richiami storico-culturali alle vicende del suo tempo e, più in generale, alle tematiche legate alla vita e alle consuetudini del mondo contadino istriano e della realtà urbanistica circostante. Il messaggio principale della narrativa infantile di Tomizza fa riflettere sull'incontro pacifico e collaborativo tra culture diverse nella convinzione che, nell'attuale realtà sociale sempre più multietnica, solo una solida prospettiva interculturale può creare le basi per un futuro che si basi sulla tolleranza e sul rispetto per ogni forma di diversità.

Parole chiave: Fulvio Tomizza, letteratura infantile, Istria, Trieste, esodo, sradicamento

Izveček

Fulvio Tomizza mladinski pisatelj: analiza mladinske književnosti istrskega pisatelja

Fulvio Tomizza je bil italijanski pisatelj in intelektualec, znan predvsem po svojih romanih za odrasle, kjer prevladuje tematika, vezana na istrski eksodus. Vsekakor je bil tudi avtor mladinskih del, saj je napisal zgodbe in pripovedi za otroke ter najstnike in te so pripomogle k razvoju kolektivne predstave mladih bralcev. Njegove spise za mladino lahko uvrstimo v literarno smer, imenovano puerocentrizem, saj zavzemajo in izpostavljajo otroški pogled na svet, poleg tega izražajo igriv pristop do pisanja in posledično tudi do književnosti. Tomizza se kljub mladosti bralcev, katerim so dela namenjena, ne odreka nenehnemu navajanju kulturno-

zgodovinskih dogodkov svojega časa in opominjanju nanje, na splošno pa vključuje tudi tematiko, vezano na življenje in navade istrskih kmetovalcev in okoliško urbano realnost. Osrednje sporočilo mladinske književnosti Tomizze nam da misliti o miroljubnem in sodelovalnem srečanju različnih kultur v prepričanju, da lahko, v današnji multietnični socialni realnosti, le trdna medkulturna perspektiva postavi temelje za prihodnost, ki temelji na strpnosti in spoštovanju do vseh vrst drugačnosti.

Ključne besede: Fulvio Tomizza, otroška književnost, Istra, Trst, eksodus, izkoreninjenje

Abstract

Fulvio Tomizza, children's writer: children's literature analysis of the Istrian author

Fulvio Tomizza was an Italian writer and intellectual well-known for his adult novels, in which themes relative to the Istrian exodus are prevalent. However, he was also author of children's literature as he has written novels and short stories for children and youth, which contributed to developing and nourishing young readers' collective imagination. His writings for youth can be included into the child-centric fiction genre, because they tend to adopt and value the child's point of view, as well as expressing a playful approach to writing and, therefore, to literature. However, even though Tomizza addresses a young public, he does not miss the opportunity to include constant historical and cultural references to the events of his time and, more in general, to themes related to the life and traditions of the Istrian rural world and the surrounding urban reality. The core message of Tomizza's juvenile fiction makes one think about the peaceful and cooperative encounter of different cultures, with the belief that only a strong intercultural perspective is able to create a future based on tolerance and respect for any form of diversity.

Key words: Fulvio Tomizza, children's literature, Istria, Trieste, exodus, eradication

DICHIARAZIONE DI AUTENTICITÀ DEL TESTO

La studentessa/Lo studente (nome e cognome) _____
sono autrice/autore

(indicare con una crocetta)

- dell'elaborato finale
- della tesi di laurea di primo livello
- della tesi di laurea magistrale
- della tesi di dottorato

dal titolo:

Con l'apposizione della propria firma assicuro:

- che il lavoro consegnato è frutto esclusivamente della mia personale attività di ricerca;
- che le opere e le idee e affermazioni di altre/-i autrici/autori utilizzati nel mio lavoro, sono stati appropriatamente indicati e citati nel rispetto delle indicazioni previste dalla Facoltà;
- di aver ottenuto tutte le autorizzazioni necessarie per l'utilizzo di lavori e opere di altre/-i autrici/autori integralmente contenuti nel lavoro consegnato e che ciò è stato espressamente dichiarato nel lavoro consegnato;
- di essere consapevole del fatto che il plagio - l'appropriazione della paternità di un'opera altrui - costituisce reato in conformità alla Legge sul diritto d'autore e diritti di protezione affini, G. U. n. 16/07 - UPB3 (Zakon o avtorstvu in sorodnih pravicah, Ur. l. RS št. 16/07 - UPB3);
- di essere consapevole delle conseguenze che l'individuazione di plagio può comportare rispetto al lavoro consegnato e rispetto al mio status presso la Facoltà degli studi umanistici, Università del Litorale;
- che il lavoro consegnato in formato elettronico è identico al lavoro in formato cartaceo (per i lavori che richiedono specificatamente il formato elettronico).

A Capodistria, il _____

Firma dell'autrice/autore: _____

10 BIBLIOGRAFIA

- Boero, Pino e Carmine De Luca. 1995. *La letteratura per l'infanzia*. Roma-Bari: Laterza.
- Cristicchi, Simone. 2014. "Magazzino 18". Spettacolo teatrale. 10/02/2014. Roma: Rai 1.
- De Sanctis, Auro Antonio. 1980. "Fulvio Tomizza". Tesi di laurea. Montreal: McGill University.
- Ivetic, Egidio, cur. 2006. *Istria nel tempo*. Trieste: Centro di ricerche storiche di Rovigno.
- Milani, Nelida e Roberto Dobran, cur. 2003. *Le parole rimaste. Storia della letteratura italiana dell'Istria e del Quarnero nel secondo Novecento*. Serie Pietas Iulia, Volume II. Fiume: EDIT.
- Sossi, Livio. 2007. "Letteratura per ragazzi e intercultura. Nuove prospettive didattiche nella scuola primaria". *Pagine giovani, Rivista del Gruppo di Servizio per la Letteratura Giovanile* XXXI, 131.
- Zudič Antoniĉ, Nives. 2001. "L'educazione letteraria in prospettiva interculturale". In: *Studi interculturali: interferenze linguistiche, didattiche e culturali nel territorio istroquarnerino*, cur. Rita Scotti Jurić e Tarita Štokovac, 113-146. Pola: Università Juraj Dobrila, Dipartimento di studi in lingua italiana.

11 FIGURE E TABELLE

11.1 Figure

Figura 1: Continuum dell'italiano contemporaneo (Berruto 2011)	11
Figura 2: Variabili sociolinguistiche della parola <i>morte</i> (Berruto 1993a)	11
Figura 3: Frontespizio del <i>Dialogo sopra i due massimi sistemi</i> (Museo Galileo 2017)	26
Figura 4: Pagina del <i>Dialogo sopra i due massimi sistemi</i> (Politecnico di Torino 2017)	26
Figura 5: Risonanza magnetica del ginocchio (Hardware upgrade 2017)	30
Figura 6: Testo regolativo: istruzioni per l'uso della mountainbike (Canyon 2017)	30

11.2 Tabelle

Tabella 1: Variazione linguistiche (Berruto 2011).	10
Tabella 2: Classificazioni delle lingue speciali secondo Sobrero (1993).	16
Tabella 3: Classificazioni delle lingue speciali secondo Berruto (1997).	18
Tabella 4: Lingua comune e tecnicismi specifici della medicina.	34

[Allegato 11](#)

12 ALLEGATI

Allegato 1: Continuum dell'italiano contemporaneo (Berruto 2011).

Allegato 2: Soluzioni degli esercizi.

Allegato 3: Nosečnost in porod (Klun 1992).

Allegato 4: Frontespizio del *Dialogo sopra i due massimi sistemi* (Museo Galileo 2017).

Allegato 5: Risonanza magnetica del ginocchio (Hardware upgrade 2017).

1 LA LETTERATURA INFANTILE IN ITALIA

1.1 Brevi cenni storici

Dallo studio della storia della letteratura infantile in Italia emerge un dato particolarmente significativo: il ritardo con cui essa diventa una realtà culturale di primo piano, nonché un ambito di studi e ricerche dotato di una sua specifica dignità accademica. Per rendersi conto di questo aspetto è sufficiente prendere in considerazione la distanza temporale che intercorre tra la data di pubblicazione delle raccolte di fiabe popolari tedesche dei fratelli Grimm²³ e quella dell'analogo lavoro di Calvino relativo al patrimonio delle fiabe italiane.²⁴ Si tratta di una differenza di circa centocinquant'anni, che dà la misura di come la classe intellettuale italiana abbia per lungo tempo perseguito obiettivi culturali elevati disinteressandosi quasi completamente della cultura popolare e della trasmissione orale del sapere. Per almeno metà della storia dello Stato italiano dal 1861, i letterati hanno per lo più cavalcato i temi tanto cari alla retorica liberale della borghesia, cercando di proporre una didattica pedante e moralista e di limitare al massimo ogni tematica trasgressiva. La fiaba, che per sua natura si sviluppa attraverso la rottura di un equilibrio iniziale,²⁵ ha quindi rappresentato per molto tempo una sorta di tabù da bandire. La paura di perdere il controllo delle masse e di vegliare su ogni possibile deriva rivoluzionaria hanno pertanto caratterizzato una produzione letteraria basata sul divieto, sull'imposizione di non affrontare argomenti scomodi.

²³ I due fratelli, noti linguisti e filologi tedeschi, pubblicarono nel 1812 una raccolta di fiabe popolari tedesche *Kinder – und Hausmärchen* e, nel 1816, una raccolta di saghe tedesche *Deutsche Sagen*. Si tratta di un monumentale lavoro di trascrizione della cultura popolare che testimonia un profondo interesse di ricerca nei confronti della trasmissione orale del sapere.

²⁴ Si tratta del volume *Fiabe italiane*, una raccolta pubblicata nel 1956 di circa duecento fiabe popolari appartenenti alla cultura popolare orale di diverse regioni italiane.

²⁵ La pubblicazione dell'editore Savelli del 1978, *Fiabe sul potere*, propone un'interpretazione completamente opposta. Il volume, che individua nella fiaba un veicolo degli stereotipi e dei valori borghesi, rappresenta probabilmente una strumentalizzazione forzata dell'ideologia marxista.

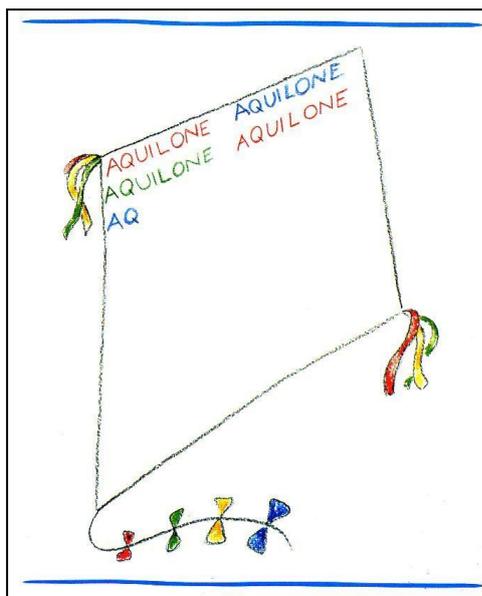


Figura 1: Attività *Colora scrivendo* (Zorman 2003, 37).

Come tutte le grandi lingue storiche, anche l'italiano ha sviluppato una vasta gamma di diversificazione. In quest'ultima si possono riconoscere specifiche varietà prodotte da parametri extralinguistici correlati alla variazione interna (Berruto 1993a). La varietà di una lingua è un insieme di forme (norme) comunicative il cui uso è circoscritto a determinati gruppi e determinate attività. La varietà è conseguenza di parametri extralinguistici e di variazioni interne della lingua, è un insieme di varianti di variabili sociolinguistiche (Berruto 2011). Tali parametri ci aiutano ad identificare quattro dimensioni della variazione caratterizzate dal prefisso dia- (attraverso). Ecco in breve la suddivisione su esempio di Berruto (ibidem):

Varietà	Una lingua cambia	Unità di analisi	Esempi
Diacroniche	lungo l'asse del tempo	il sistema	l'italiano delle origini l'italiano del Trecento l'italiano contemporaneo
Diatopiche o geografiche	in base allo spazio, alle diverse aree geografiche in cui viene usata	il codice la varietà geografica	l'italiano regionale il dialetto di città il dialetto istro-veneto
Diastratiche o sociali	in base all'appartenenza dei parlanti, dello strato o gruppo sociale cui appartengono	il socioletto	la lingua dei ceti colti la lingua dei parlanti non scolarizzati o poco istruiti la lingua dei giovani
Diafasiche o funzionali- situazionali	a seconda della situazione comunicativa	registro e sottocodice	la lingua della conversazione quotidiana il linguaggio pubblicitario il linguaggio burocratico

			il linguaggio tecnico-scientifico
--	--	--	-----------------------------------

Tabella 1: Variazione linguistiche (Berruto 2011).

Trasversalmente a queste distinzioni condivise da tutti i linguisti, si riconoscono anche varietà diamesiche. Unità di analisi: testo orale e testo scritto (la lingua cambia in base al canale della comunicazione: fonico-acustico, visivo-grafico). Ciascuna dimensione di variazione va immaginata come una specie di *continuum* (Tabella 1). Nel caso del rapporto tra lingua e dialetto si tratta di una serie di possibilità intermedie che sfumano l'una nell'altra (Berruto 1985).

Allegato 13

La pubblicità viene divisa in quella statica (volantino, cartellone o manifesto, inserzione sulla stampa) e dinamica (insegna, spot televisivo, banner su internet). Alla base di tutte sta indubbiamente l'inserzione (pubblicazione a pagamento) che si presenta come un mosaico di pezzi, disposti liberamente nello spazio della pagina. Il modo in cui è organizzato il testo pubblicitario è molto diverso da tutti gli altri linguaggi settoriali. L'argomentazione di un messaggio pubblicitario è la stessa della retorica classica: premessa, sviluppo e conclusione (Bascetta 2003). Eppure il discorso non è legato a una logica puramente razionale. Della Casa (1988) individua uno seguente schema di elementi più o meno fisso.

Lo esamineremo attraverso la promozione di un integratore alimentare (Riza 1999):

- un'apertura, molto breve stampato in caratteri grandi: richiama l'attenzione e completa il senso dell'immagine: *“Equilibra. La via del benessere”*;
- un corpo, in genere più lungo stampato in caratteri più piccoli: illustra il prodotto in modo dettagliato: *“Ansietà, vitalità, insonnia e tensione, colesterolo, pressione alta, regolare l'intestino, alito pulito. Qualunque sia il tuo problema, c'è una soluzione Equilibra già pronta per te. Non hai che da scegliere”*;
- una conclusione, costituita da uno slogan: breve formula riassuntiva destinata a colpire: *“Il gusto di star meglio, giorno dopo giorno”*.

La successione di frasi non ha vincoli e ognuna è in grado di funzionare in modo autonomo. Vi sono pubblicità con un'unica immagine (il prodotto, il marchio) accompagnata dallo slogan: è una pura esigenza commerciale.